

L'appuntamento L'incontro con il grande progettista 81enne apre oggi il programma culturale del **Cersaie** a Bologna. L'ex pilota della Raf ha da poco costituito una fondazione che aiuterà nuove generazioni di costruttori a trovare soluzioni per il pianeta

L'ARCHITETTO DEL FUTURO

FOSTER ORA PENSA AGLI AEROPORTI PER **DRONI**
«SERVIRANNO A PORTARE **CIBO** E **MEDICINALI**»

di **Pierluigi Panza**

Come un celeste esploratore osserva dall'alto una terra senza confini. E guardando dall'oblò, lui, pilota della Royal Air force e bambino sotto le bombe «che mi facevano piangere», scorge piccoli come foruncoli persino il suo Viadotto di Millau, la sua Swiss Re alla 30 St.Mary Axe, la cupola del Reichstag di Berlino e i suoi aeroporti di Stansted e di Hong Kong. Per Lord Norman Foster (Premio Pritzker nel 1999, Praemium Imperiale Award nel 2000) la terra che ci ospita è il dono più prezioso e a rischio. Altri doni sono stati i suoi maestri e il pensare sempre ai giovani e al futuro. Al Cersaie, questa mattina, terrà con Francesco Dal Co l'incontro «10 on 10: Ten Fosters and Ten others», ovvero un racconto dei progetti che lo hanno segnato.

Quali sono, almeno 5 dei 10

che progetti o figure che l'hanno influenzata? «Il primo è la biblioteca locale di Levenshulme, un sobborgo di Manchester, dove da adolescente ho scoperto le opere di Le Corbusier e Frank Lloyd Wright», racconta tornando ai tempi della formazione, quando inforcava la bicicletta uscendo dalla sua casa in mattoni rossi, a Manchester. «Poi penso ai miei maestri: Paul Rudolph, che mi ha insegnato il valore dell'azione, del fare; Serge Chermayeff, per l'importanza di pensare e analizzare; Vincent Scully, per la capacità di collegare la storia e le sue lezioni per l'oggi; Buckminster Fuller, che ha ci ha insegnato la fragilità del pianeta Terra e l'imperativo morale di fare di più con il meno possibile e, infine, Otl Aicher, un filosofo diventato designer che ha insegnato l'importanza della perfezione dei processi, dallo sbucciare una cipolla alla **progettazione** di un nuovo carattere tipografico (carattere Rotis)».

Ma ci sono anche edifici

che hanno segnato la sua vita professionale. «Il Crystal Palace innanzitutto, opera non di un architetto ma un giardiniere che ha aperto la strada alla **progettazione** di serre e ha catturato lo spirito della modernità mostrando le industrie e le macchine che avrebbero trasformato la civiltà occidentale. Poi la Manchester Town Hall, un modello di splendore civico del Nord, costruito in pietra, una sequenza di splendidi interni, collegati da corridoi interminabili, con scale intricate: questo è il posto che primo mi ha spinto a pensare all'architettura come a qualcosa che avrei potuto fare. Infine la Barton Arcade, un delicato traforo di ghisa e vetro, con la sua qualità di luce che inonda gli spazi interni della galleria commerciale al di sotto».

Foster è un costruttore naturale. In un filmato per Canal plus lo si vede costruire una barchetta di legno per suo figlio. Recentemente ha costituito anche The Norman Foster Foundation, che aiuta le

nuove generazioni di progettisti ad anticipare il futuro. Il primo progetto della Fondazione è stato presentato all'ultima Biennale: il prototipo, in scala reale, di un aeroporto per droni in laterizio. Lo scopo è quello di creare, entro il 2030, un network di Droneport per effettuare consegne di medicinali e generi di primissima necessità in remote località. Come può un pilota amare i droni?

«Quando sono stato avvicinato due anni e mezzo fa da Jonathan Ledgard ho sviluppato un concetto di drone che si lega alla mia esperienza con alianti ed elicotteri. Ho abbozzato un'idea che combinasse decollo verticale, capacità di atterraggio e possibilità di coprire lunghe distanze. Da allora, l'industria ha realizzato un concetto simile».

Foster... quando l'abbiamo visto, infine, impegnato nella più faticosa maratona nordica sugli sci, ci siamo chiesti: dove trova, un uomo del 1935, tanta forza per pensare il futuro?

«Devi chiedere a qualcun altro», risponde.



L'esempio
Il Crystal Palace fu un edificio che segnò la modernità. E lo fece un giardiniere...

Chi è



● **Norman Foster** nominato lord da sua Maestà britannica, è nato nel 1935 a Manchester. Ha una società di architettura di 1400 dipendenti. Maestro dell'hi-tech si impose con il Sainsbury Centre (1974)

Da sapere

● La 34esima edizione del Cersaie promosso da Confindustria Ceramica organizzato da edi.cer. spa con Bolognafiere si svolge al quartiere fieristico di Bologna fino al 30 settembre, dalle 9 alle 19. Info e orari su www.cersaie.it

● L'ingresso al Cersaie è gratuito, previa registrazione. Le giornate del 27 e 28 settembre sono riservate agli operatori del settore. Il 29 e 30 Cersaie è aperto anche al pubblico.

● In mostra: pavimenti e rivestimenti in ceramica e in materiali non ceramici, apparecchi sanitari, arredobagno, arredi in ceramica e caminetti, materie prime e attrezzature per prodotti ceramici, attrezzature e materiali per la posa



Alla Biennale il prototipo dell'aeroporto per droni, in mostra a Venezia



Baronetto avveniristico L'architetto inglese Norman Foster e, sullo sfondo, la cupola del Parlamento tedesco (Reichstag) da lui ristrutturato. L'edificio è stato inaugurato nel 1999 (Foto AP/Jockel Finck)